

Urbino

PALAZZO DUCALE OGGI UNA CONVERSAZIONE SU ARTE E CULTURA

ASPETTANDO il Festival del Giornalismo culturale di aprile, questa mattina alle 12 si terrà una conversazione su arte, cultura e informazione. L'incontro è previsto alla sala congressi Serra d'inverno di Palazzo Ducale: i direttori del Festival Lella Mazzoli e Giorgio Zanchini racconteranno in anteprima il programma della nuova

edizione e dialogheranno con alcuni dei sostenitori dell'evento, tra cui importanti personaggi della cultura e dell'imprenditoria marchigiana. Interverranno la Soprintendente Maria Rosaria Valazzi, il Rettore Stefano Pivato, il sindaco Franco Corbucci e i presidenti delle varie scuole della città.

Laurea ad Honorem ad un self made man

Claudio Alfonsi, pergolese, guida le cartiere Miliani di Fabriano. L'economia nel sangue

UNA CERIMONIA densa di commozone per celebrare la carriera e i successi di Claudio Alfonsi, partito da Pergola come perito chimico cartai e giunto a guidare un gruppo leader nel mondo per la produzione di carte valori e per banconote. Alla laurea ad Honorem in Economia e gestione aziendale tributata dal Dipartimento di Economia, Società e Politica dell'Università di Urbino, si sono viste le lacrime: da parte del neo dottore partito da Pergola nel 1960 per dare il via a un percorso lavorativo, della famiglia, figlie e moglie, che lo hanno accompagnato nel suo peregrinare per 34 anni di impegno nella Fedrigoni Spa, di amici e parenti, compreso Ennio Doris, fondatore del gruppo Mediolanum, «consuocero del festeggiato». Al rettore Stefano Pivato il compito di introdurre la cerimonia spiegando il legame indissolubile, anche «romantico», dell'Università con la carta, al direttore del Dipartimento Ilario Favaretto il piacere di leggere le motivazioni del conferimento elogiando le capacità, «le elevate competenze tecniche, gestionali e innovative» del neo dottore. Poi, alla presenza anche dei sindaci di Urbino e Pergola, la lectio magistralis, in cui Alfonsi ha ricordato le origini umilissime, l'impossibilità di studiare, la necessità di entrare nel mondo del lavoro, attingendo però agli insegnamenti dei genitori, della madre, «la mia prima grande maestra di economia», ha detto.



gendo però agli insegnamenti dei genitori, della madre, «la mia prima grande maestra di economia», ha detto.

ALFONSI ha anche ricordato l'avventura che lo lega all'acquisizione della cartiera Miliani di Fabriano, in un momento di grande difficoltà: «Nel 2002, abbiamo fatto un atto di coraggio nell'acquisire l'azienda dal Poligrafico dello Stato. Poi l'abbiamo resa leader nel settore delle carte da ufficio e delle carte valori, razionalizzando e riorganizzando con il consenso dei lavoratori e delle rappresentanze sindacali — sottolinea — : tutto senza nemmeno un'ora di sciopero. Questo è stato il frutto



Alfonsi con il rettore Stefano Pivato e qui sopra l'imprenditore con il consuocero Ennio Doris il fondatore di Mediolanum

di anni di duro lavoro dei tecnici e delle maestranze e di forti investimenti, ma oggi le cartiere Miliani sono in una posizione di forza

COMMOZIONE

Erano presenti la famiglia ed il consuocero Ennio Doris di Mediolanum

nel mercato mondiale. Nelle carte per uso da ufficio, settore sempre più in declino, lo scorso anno abbiamo incrementato il fatturato del 50% e altrettanto faremo quest'anno. Non sono appagato perché le sfide sono sempre più impegnative, ma noi siamo fidu-

ciosi per il nostro futuro nonostante tutti gli ostacoli che si incontrano in Italia». «Noi siamo consuoceri ma siamo anche molto affini come idee e come cultura, abbiamo una storia molto simile — ha detto Ennio Doris, riferendosi all'amico Claudio Alfonsi —. Devo dire che un'università che fa cultura, che prepara i giovani, è determinante per il futuro del Paese e quando ci sono università, come questa di Urbino, che avviano alla vita lavorativa tanti giovani e che sanno portare esempi come quello di Claudio, possiamo guardare al futuro con fiducia».

Lara Ottaviani

IL DRAMMA

Un trentenne si accoltella al petto: salvato

HA CERCATO di togliersi la vita come gli antichi samurai del Sol Levante: conficcandosi un pugnale nel petto. Un giovane residente al Gallo, di trent'anni, ha corso il rischio di morire per un gesto che lo ha portato ad un passo dalla fine. Qualcuno lo ha visto ferito ed ha dato l'allarme con intervento rapido del 118 che ha portato il giovane in ospedale per una pronta medicazione. Le condizioni del ragazzo non sarebbero gravi dopo che i medici hanno tamponato una possibile emorragia. Prima di prendere in mano il pugnale, il trentenne avrebbe scritto un biglietto di saluti ai familiari. Sul posto, per effettuare le indagini al fine di scoprire le cause di questo gesto disperato, sono intervenuti i carabinieri della stazione di Montecchio.

Scarica gratis la App

QN
QUOTIDIANO.NET



app.quotidiano.net

